

Un caffè con...

CommonsHood e il progetto C.O.S.O.

Tornano le conversazioni con le ricercatrici e i ricercatori del Gruppo Territori e Comunità Digitali del Dipartimento di Informatica di UniTo. Questa volta ti facciamo conoscere meglio la wallet app (app portafoglio) [CommonsHood](#) attraverso la sua applicazione nel [progetto C.O.S.O.](#), dell'associazione [LPM - Les Petites Madeleines](#), la sperimentazione in corso con un gruppo di abitanti di Borgo Campidoglio (TO) che sta contribuendo a dimostrare che le tecnologie o i sistemi complessi, come la *blockchain* e la *tokenization*, possono essere alla portata di tutte e di tutti e possono contribuire a migliorare e a rafforzare le relazioni di comunità.

C.O.S.O è l'acronimo di [Comunità Organizzata per Scambio Oggetti](#) e identifica un gruppo di persone che abbracciano i valori del consumo responsabile e che hanno scelto di mettere a sistema azioni di **condivisione** attraverso il riuso, il riciclo e il prestito. Gli oggetti in questione non solo trovano nuova vita, ma acquisiscono un significato più ampio, diventando **connettori di relazioni** e ispiratori di buone pratiche.

Il progetto C.O.S.O. Comunità Organizzata Scambio Oggetti è un progetto di [LPM - Les Petites Madeleines](#), l'associazione torinese che si occupa di interventi partecipati di animazione socio-culturale per attivare e rafforzare la coesione di comunità e territori, in collaborazione con [EcoBorgo Campidoglio](#), [Associazione Sardi Torino "Antonio Gramsci"](#), la [Circoscrizione IV](#) e il gruppo di ricerca Territori e Comunità Digitali del [Dipartimento di Informatica dell'Università degli Studi di Torino](#), realizzato con il contributo di [Fondazione CRT](#).

[Scopri il progetto](#)

Cosa c'entra CommonsHood?

CommonsHood regola lo scambio e il prestito degli oggetti all'interno della comunità, amplificando digitalmente le condivisioni che avvengono nel mondo fisico. Attraverso la wallet app è stata creata una **biblioteca virtuale di oggetti fisici** che possono essere prestati, scambiati e ceduti, evitando la necessità di uno spazio fisico dove contenerli e di una persona che si occupi della gestione logistica, e stimolando la relazione tra chi presta e chi prende in prestito. L'app è stata co-progettata con la comunità di progetto e personalizzata in base alle sue specifiche esigenze. Una prima versione è stata lanciata in primavera, durante l'evento Civic Tech Party del 1° marzo, e sta continuando ad essere testata durante gli Swap Party che animano mensilmente Borgo Campidoglio!

[Vai ai party e partecipa!](#)

Ne abbiamo parlato più approfonditamente con **Cristina Viano**, la nostra ricercatrice e progettista che, insieme a Irene Domenicale, Nicolò Vanzo, Emanuele Spadaro e Shao Hao Hu, ha accompagnato l'associazione Les Petites Madeleines durante l'ideazione e l'implementazione del progetto, partecipando attivamente agli incontri con la comunità.

👉 **Leggi l'intervista** 👈

Come è nata l'idea di questo progetto?

L'idea è nata da LPM che ha una solida esperienza di animazione territoriale e che ha rilevato, nella comunità di Borgo Campidoglio, un interesse crescente nei confronti dell'**economia circolare**. Una curiosità che ha avuto origine con il progetto [Vivilibrôn Campidoglio](#) e che siamo state e stati ben felici di accogliere, come occasione per diffondere un **approccio innovativo al tema**, attraverso l'applicazione delle tecnologie civiche digitali. Abbiamo preso ispirazione dalla "biblioteca degli oggetti" un modello che favorisce il riuso e il prestito di "cose", ma facendo uno step in più. Applicando la tecnologia blockchain al modello, infatti, abbiamo reso dinamica la classica vetrina virtuale di oggetti in prestito, trasformandola in un **sistema di scambio e di relazione** capace di generare valore.



Qual è lo stato di avanzamento del progetto?

Dopo quasi un anno di **percorso di co-design e testing**, in cui abbiamo personalizzato la wallet app in base alle esigenze e ai valori della comunità e l'abbiamo sperimentata nel contesto protetto del progetto, **la versione di CommonsHood per C.O.S.O. è matura per essere usata anche in contesti di vita reale**. Siamo ultimando alcuni dettagli, ma il lancio è previsto per il prossimo autunno. Si è trattato di un anno ricco di stimoli e sfide. Il primo passo, fondamentale, è stato quello di **instaurare il dialogo** con le persone coinvolte e interessate per ripensare insieme funzionalità e caratteristiche di CommonsHood. Ci sono stati incontri mensili, riunioni on-line, appuntamenti di gioco e di test molto coinvolgenti, così come ci sono stati momenti critici, perché non è per nulla scontato riuscire a **mettere d'accordo i bisogni sociali della comunità con le esigenze tecniche e di sviluppo**. Ma si è trattato di un grado di complessità molto stimolante e arricchente per tutte e tutti gli attori coinvolti. Di certo il lavoro di animazione, mediazione e coordinamento svolto da LPM e dal suo team è stato determinante per la riuscita del progetto.



Sono previsti altri sviluppi?

Il progetto è stato **ben recepito dalla comunità** e dalle istituzioni, una su tutte la Circoscrizione 4, per questo stiamo già prospettando **nuovi sviluppi e applicazioni**. Il primo passo sarà espandere la sperimentazione ad altri quartieri; in secondo luogo C.O.S.O. si sta costruendo come caso pilota e **modello per altri progetti** di piccola scala di economia circolare, come nel caso dell'[Orto della SME](#) (Scuola di Management ed Economia di UniTo) che con "CommonsHood in the Garden" sta sperimentando la blockchain applicata ad un orto di comunità, oppure con il [progetto europeo CORPUS](#) attraverso il quale attivare sperimentazioni di biblioteche degli oggetti in Grecia. Inoltre, ispirandoci a C.O.S.O., abbiamo già iniziato a costruire **percorsi didattici sul tema dell'economia circolare** come già sperimentato all'interno delle attività del progetto Futurama, in Sicilia, dove due classi della scuola secondaria superiore hanno ipotizzato e personalizzato biblioteche di classe per scambiare oggetti e risorse.

Scopri di più sul progetto Futurama

COSO NON E' SOLO SWAP !

C'è una Biblioteca degli oggetti dove puoi mettere e prendere in prestito tramite web app

Comunità Organizzata
Comunità Organizzata Scambio Oggetti



Tutt* accumuliamo oggetti perché *potrebbero sempre servire*, ma che finiscono chiusi in cantine, soffitte, sgabuzzini. Soli, dimenticati, bistrattati.

COSO ti aiuta a far uscire questi oggetti dall'oscurità attraverso il prestito.

Riduciamo gli sprechi creando un'economia veramente circolare e di comunità!

Che cosa ti ha colpito di più, cosa ti ha stupito?

Sicuramente la **disponibilità** delle persone a ragionare insieme sugli sviluppi della tecnologia, così come la **curiosità** verso il modello della biblioteca degli oggetti che credevo fosse un interesse esclusivo di bolle sensibili al tema dell'economia circolare, e che invece richiama **un pubblico ampio e sempre più numeroso**. Altra cosa che mi ha colpita è che le persone sono fortemente incuriosite dalla **relazione tra Università e territorio** che vedono come un'opportunità concreta di dire la loro, di manifestare esigenze e di confrontarsi con un mondo che sembra distante e che invece può essere davvero alla loro portata.

Se vuoi continuare a seguire le attività del progetto C.O.S.O., seguici sui nostri social o su quelli dell'associazione LPM: [FB](#) e [IG](#). Per partecipare o avere ulteriori informazioni: info@lespetitesmadeleines.it



Cristina Viano si occupa di ricerca e progettazione in ambito di studi urbani e tecnologie civiche digitali. Si è recentissimamente **dottorata** in "Urban Regional Development" con la valutazione "EXELLENT". Il gruppo di ricerca coglie questa occasione per complimentarsi e per ringraziarla per mettere quotidianamente a nostra disposizione la sua **capacità innata di coniugare teoria e pratica e di trasformare le idee in progetti concreti e innovativi** per un futuro urbano migliore. Grazie!

-

Contatta Cristina su [LinkedIn](#)

Per aggiornamenti e dettagli seguici sui nostri canali social!



Hai letto la newsletter di **FirstLife**, il **social network civico** che facilita la cittadinanza attiva e le mappature partecipate di gruppi formali e informali.

Progettato dal Dipartimento di Informatica dell'Università degli Studi di Torino, FirstLife è molto più di una tecnologia digitale, è una **community multidisciplinare** composta da ricercatrici e ricercatori, cittadine e cittadini che condividono visioni per un futuro più partecipato, più inclusivo e più democratico.

Il nostro team è composto da professionisti e professionisti che lavorano nell'ambito della ricerca, della progettazione partecipata e dell'animazione socio culturale insieme ad esperti ed esperte di architettura, design e sviluppo di sistemi informatici. Grazie a competenze e background diversi co-progettiamo insieme alle realtà del territorio **tecnologie digitali civiche** a sostegno di **progettualità reali e partecipate** sul vivere delle comunità.

Con questa newsletter vogliamo condividere con te le nostre passioni e i nostri progetti. Contattaci e raccontaci le tue esperienze e le proposte per valorizzare le reti e l'autodeterminazione delle comunità di cittadinanza attiva.

Anche grazie al tuo contributo la **community geography di FirstLife** potrà estendersi e continuare a dare voce alle istanze della società contemporanea.

Scopri FirstLife

FirstLife

www.firstlife.org

Corso Svizzera 185, 10149, Torino

Questa email è stata inviata a {{contact.EMAIL}}
L'hai ricevuto perché sei iscritto/a alla nostra newsletter.

[Annulla iscrizione](#)